C O M U N E D I T U R I

P R O V I N C I A D I B A R I

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. **27** del Reg. Data: 27-05-2013	**Oggetto: Approvazione Piano di Prevenzione della corruzione. Legge n.190 del 6 novembre 2012. Revoca Piano approvato con delibera di C.C. n.11 del 12-03-2013.**

L'anno **duemilatredici** il giorno **ventisette** del mese di **maggio,** con inizio alle ore **17,30,** nella sala delle adunanze consiliari della Sede Comunale, a seguito di invito diramato dal Sindaco n. **7562** di prot. in data **20-05-2013,** a tutti i Consiglieri, si è riunito il **Consiglio Comunale** in **sessione straordinaria** ed in seduta pubblica di **prima convocazione**, per deliberare sulla proposta indicata in oggetto sulla quale sono stati resi i pareri richiesti dall'art. 49 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267.

Presiede l'adunanza il Sig. **Prof. Dr. Onofrio Resta** nella qualità di **Sindaco-Presidente.**

Assiste il Segretario Generale **Dott. Giambattista Rubino.**

Dal controllo dei componenti il Consiglio Comunale è risultato quanto segue:

N.	COGNOME E NOME	Pr.	As.	N.	COGNOME E NOME	Pr.	As.
1	RESTA Onofrio	SI		**10**	PALMISANO Antonio	SI	
2	TUNDO Flavio Salvatore	SI		**11**	TATEO Vito Antonio	SI	
3	VOLPICELLA Mariangela	SI		**12**	CARENZA Giuseppe	SI	
4	CAZZETTA Modesto		SI	**13**	MERCIERI Francesco Nicola	SI	
5	DE CAROLIS Giacomo	SI		**14**	BIRARDI Rocco		SI
6	DENOVELLIS Gaetano	SI		**15**	LENATO Domenica	SI	
7	COPPI Maurizio		SI	**16**	CATALANO Nicola	SI	
8	PALMISANO Angelo	SI		**17**	NOTARNICOLA Vito	SI	
9	SCHETTINI Isabella Carmela	SI					

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale (n**. 14** su **17** assegnati e in carica), dichiara aperta la riunione ed invita i convocati ad esaminare la proposta sopraindicata per la conseguente deliberazione.

Introdotto l'argomento di cui all'oggetto, il Presidente invita il Segretario Generale ad illustrarlo.

Il dott. Giambattista Rubino spiega le ragioni per le quali il Consiglio Comunale è oggi chiamato ad approvare il nuovo piano anticorruzione che sostituisce quello già approvato nella precedente seduta del 12 marzo 2013, con delibera n.11, ovvero entro il termine di legge (31 marzo 2013). Precisa che sono intervenute, medio tempore, discussioni ed approfondimenti circa le modalità di redazione del piano stesso; peraltro, nella sua applicazione pratica ha potuto riscontrare che quello già approvato contiene norme superflue e di difficile attuazione concreta, per cui ha ritenuto di proporre un nuovo schema più snello e di pronta applicazione che impatta meno anche sulla privacy dei cittadini ed utenti, salvaguardando comunque l'obiettivo di prevenire circostanze di cui alla Legge n.190/2012.

Si apre la discussione, integralmente riportata nel resoconto verbale di seduta durante la quale intervengono i consiglieri Catalano, Notarnicola, Tateo e Mercieri.

Il consigliere Catalano ritiene più esaustivo e completo il piano approvato nello scorso mese di marzo e non comprende le motivazioni per le quali intere parti sono state cassate; infatti evidenzia che sono state stralciate una serie di attività sottoposte a controllo, a suo parere molto importanti come l'attività per esempio della Polizia Municipale; manca il capitolo riguardante la formazione del personale e poi è stata modificata la cadenza della rotazione dei responsabili delle posizioni organizzative da tre a cinque anni. Chiede di conoscere le motivazioni politiche e tecniche.

Anche il consigliere Notarnicola si associa ai rilievi del consigliere Catalano, ritenendo che sia stato snaturato l'obiettivo della legge. A suo parere, un "*piano più rigido*" dà maggiori garanzie.

Per il consigliere Tateo il nuovo piano proposto è in "*progress"* nel senso che esso recepisce dinamicamente le modifiche alla Legge n.190/2012 e comunque ritiene che le perplessità e i "*timori*" rappresentati dai consiglieri non hanno ragion d'essere perché il nuovo schema contiene comunque ogni strumento utile previsto dalla legge per la prevenzione e repressione della corruzione. Il Segretario Generale essendo poi il responsabile della prevenzione della corruzione sarà il garante dell'applicazione delle norme. Accenna poi a piccole integrazioni e modifiche proposte al testo dalla 1^ Commissione Consiliare in sede di esame dello stesso. All'art. 5, comma 4, lett.d., riferisce che è stata inserita la figura del **Comandante P.M.** tra i profili professionali dichiarati "infungibili" e, come tali, non soggetti a rotazione, mentre all'art.9, comma 4, è stata modificata la data (**1° ottobre 2013** anziché 1° luglio 2013) prevista per l'attestazione, da parte dei responsabili delle posizioni organizzative, del monitoraggio trimestrale del rispetto dei tempi procedimentali.

Per il consigliere Mercieri, questo è uno strumento che ha l'obiettivo di contrastare la corruzione; ci sono linee guida che devono essere seguìte; è uno strumento che deve rispettare determinati standard e canoni e il Consiglio non ha, a suo parere, la giusta competenza per decidere se il contenuto sia giusto oppure no.

Si passa dunque alle **dichiarazioni di voto.**

Il consigliere Catalano, a nome del gruppo rappresentato (Futuro per Turi), preannuncia voto negativo non perché sia contrario alla regole anticorruzione ma perché ritiene che il precedente piano fosse più completo ed esaustivo.

Il consigliere Mercieri, in linea con quanto già detto, a nome del gruppo rappresentato (Impegno per Turi) preannuncia voto di astensione, ritenendo che il Segretario Comunale si farà carico di applicare la legge.

Infine interviene il consigliere Tateo che, a nome dell'intero gruppo di maggioranza, preannuncia voto favorevole all'approvazione del piano in discussione e assicura che sarà fatta una valutazione di quanto si otterrà in termini di efficacia rispetto alle norme vigenti e, ove necessario, saranno riconsiderati gli aspetti contenuti nel precedente piano. In tal senso propone

di integrare il Piano con una norma transitoria per cui il Consiglio valuterà al 31 dicembre p.v. una revisione dello stesso alla luce di tutte le nuove norme e le interpretazioni che si formeranno circa gli adempimenti di legge stabiliti.

Conclusasi la discussione, il Presidente pone ai voti l'approvazione del "*Piano di prevenzione della corruzione – Legge n.190 del 06 novembre 2012",* con le modifiche ed integrazioni proposte in sede di 1^ Commissione, con contestuale "*Revoca del Piano approvato con delibera di C.C. n.11 del 12-03-2013".*

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti:	n. 16	Assente: Cazzetta
Votanti:	n. 13	
Voti favorevoli:	n. 11	
Voti contrari:	n. 2	Catalano e Notarnicola
Astenuti:	n. 3	Mercieri, Birardi e Lenato

Successivamente il Presidente, ricorrendo i presupposti di urgenza, pone a votazione l'immediata esecutività del presente provvedimento che, analogamente, ottiene n.11 voti favorevoli, n.2 voti contrari (Catalano e Notarnicola) e n.3 astensioni (Mercieri, Birardi e Lenato), espressi per alzata di mano dai n.16 consiglieri presenti, di cui n.13 i votanti, essendosi astenuti dal voto n.3 componenti.

Pertanto;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con deliberazione di C.C.n.11 del 12 marzo u.s., ai sensi della L.n.190 del 6 novembre 2012 e secondo il disposto di cui all'art.34 bis, comma 4 del D.L. 18 ottobre 2012, n.179, convertito con modificazioni nella L. 17 dicembre 2012, n.221 che stabiliva termine per l'approvazione al 31 marzo 2013, si approvava il Piano triennale di prevenzione della corruzione, predisposto dal Segretario comunale incaricato, con decreto sindacale n.5 del 22 gennaio 2013, delle funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione;

Rilevato che, posto in essere l'adempimento entro il termine stabilito dalla legge, lo stesso responsabile della prevenzione della corruzione con nota in data 10 maggio u.s., n.7235 di prot., ha proposto di revocare il Piano già approvato poiché contenente procedure complesse e articolate di difficile attuazione concreta che non produrrebbero reali vantaggi ai fini della prevenzione della corruzione, proponendo l'approvazione di un piano più dinamico e snello, adattabile alle caratteristiche della comunità e del Comune di Turi;

Dato atto inoltre che in data 8 aprile 2013 è stato anche approvato il D.Lgs.n.39 che all'art.15 ha stabilito ulteriori adempimenti da parte del responsabile della prevenzione della corruzione in ordine alla vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità nelle pubbliche amministrazioni e che, pertanto, è necessario prenderne atto;

Vista la circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n.1 del 25 gennaio u.s. e preso atto di quanto ivi stabilito;

Esaminato l'allegato Piano per la prevenzione della corruzione, composto da 11 articoli;

Dato atto che sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il parere favorevole di regolarità tecnica da parte del Segretario comunale, e specificato che il provvedimento non comporta spese, né riduzione di entrata;

Dato atto, altresì, che il Piano di che trattasi è stato sottoposto all'esame della competente 1^ Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 24-05-2013, che lo ha licenziato a maggioranza dei voti, giusta verbale in atti;

Visti gli esiti delle votazioni sopra descritte, accertati e proclamati dal Presidente;

D E L I B E R A

1. **di revocare** il "Piano di prevenzione della corruzione" approvato con precedente deliberazione di C.C.n.11 del 12 marzo u.s., per quanto espresso nella nota del Segretario comunale, responsabile della prevenzione della corruzione in data 10 maggio 2013, n. 7235 di prot.;

2. **di approvare** pertanto, ai sensi della Legge 06 novembre 2012, n.190, il **"Piano di prevenzione della corruzione"**, composto da n.11 articoli, che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

3. **di dichiarare** il presente atto, stante l'esito della votazione sopra descritta, immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art.134, comma 4, del D. Lgs. n.267/2000.

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013 - 2015

(Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione

e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)

Art. 1 – Premessa

Il piano della prevenzione della corruzione si applica ai Comuni ai sensi dell'art. 1, comma 59, legge 190/2012 e disciplina:

- La individuazione delle attività a maggiore rischio, fornendo il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- La previsione di forme di controllo e monitoraggio per le attività a rischio;
- La verifica dei tempi per la conclusione dei procedimenti e dei rapporti tra l'Ente ed i soggetti che ricevono benefici dallo stesso;
- Indica le procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.

Il piano di prevenzione della corruzione del Comune di Turi, costituisce imprescindibile atto programmatico dell'Ente stesso.

Art. 2 - Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Segretario comunale è il responsabile del Comune della prevenzione della corruzione il quale predispone il Piano triennale di prevenzione della corruzione che sottopone al Consiglio comunale per l'approvazione.

In relazione a tale incarico al Segretario comunale solo in via eccezionale e con motivazioni oggettive potranno essere assegnate funzioni di gestione ex art.97, D.Lgs.n.267/00.

Le attività inerenti la responsabilità di prevenzione della corruzione, a norma della circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n.1 del 25 gennaio 2013, saranno riconosciute tramite applicazione dell'art.41, comma 4 dell'accordo S.C.P. del 16 maggio 2001 e valutate tramite applicazione dell'art.42 dello stesso accordo, con intervento dell'OIV.

Il Piano viene trasmesso, a cura del responsabile della prevenzione della corruzione, al Dipartimento della funzione pubblica e pubblicato sul sito internet del Comune nella sezione TRASPARENZA / PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE.

Art. 3 - Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione nell'ente

1. Sono ritenute attività ad elevato rischio di corruzione le seguenti:

- **Affidamento di lavori servizi e forniture: correttezza dei procedimenti, delle procedure e delle modalità per la scelta del contraente;**
- **Rilascio dei permessi a costruire o autorizzazioni;**
- **Materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi (art. 53 del dlgs n. 165 del 2001 così come modificato dalla Legge n. 190 all'art. 1 commi 52 e 53);**
- **Affidamento di incarichi esterni;**
- **Materie oggetto di codice di comportamento dell'Ente (art. 54 del dlgs n. 165 del 2001 così come modificato dall'art. 1 comma 54 Legge n. 190);**
- **Tassi di assenza e di presenza del personale;**
- **Le attività oggetto di erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di ogni genere in ogni ambito di attività;**

- **Attività volte ad assicurare i livelli minimi di trasparenza ed assolvimento degli obblighi di pubblicazione sul sito web dell'Ente delle informazioni essenziali di cui all'art. 1commi 15, 16, 31 della legge n. 190 del 2012, all'art. 11 del dlgs n. 150 del 2009, dall'art. 53 del Dlgs n. 165 del 2001 e ss.mm.ii., all'art. 54 del Dlgs. n. 82 del 2005 ed in base ad ogni altra disposizione di legge vigente in materia;**
- **i concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.**

Devono essere assicurati "livelli essenziali" nelle prestazioni, mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale del Comune, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi per le seguenti attività:

attività oggetto di autorizzazione o concessione; attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; i concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Art. 4 - Meccanismi di formazione idonei a prevenire il rischio di corruzione.

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono una attività, all'interno degli uffici indicati ai sensi dell'articolo 3 come a rischio di corruzione, dovranno partecipare ad un programma formativo.

Il Segretario comunale, in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione.

Il programma di formazione approfondisce le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012.

Il bilancio di previsione annuale deve prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, con la definizione del piano di formazione, assolve la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Art. 5 – I meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il responsabile della prevenzione della corruzione può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e / o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il responsabile della prevenzione della corruzione verifica e chiede delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet del Comune di Turi, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente piano.

Per le attività indicate all'art. 3 del presente regolamento, sono individuate le seguenti regole di legalità o integrità:

a. trasparenza sulle retribuzioni dei funzionari e sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale;
b. eventuali altri protocolli di intesa stipulati tra il Comune (con approvazione da parte del Consiglio Comunale) e le associazioni ed Enti che operano in materia di legalità, riconosciute nei modi di legge;

c. codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;
d. rotazione dei funzionari particolarmente esposti alla corruzione; la rotazione non si applica per le figure infungibili; sono dichiarate infungibili i profili professionali di Direttore di Ragioneria e il Comandante P.M. e quelli nei quali è previsto il possesso di lauree specialistiche possedute da una sola unità lavorativa;
e. attuare i procedimenti del controllo di gestione, monitorando con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività) le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione.

Le regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione, riferentesi a forniture di beni, servizi o realizzazione di lavori, devono essere introdotte, a pena di esclusione, nella *lex specialis* di gara;

Il Comune, per ogni tipo di procedimento, pubblica sul proprio sito web: il responsabile del procedimento, il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, l'*email* del Comune; sul sito istituzionale sono resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi in particolare quelli indicati all'art. 3 del presente piano.

Tutti i cittadini e gli imprenditori che si rivolgono al Comune per ottenere un provvedimento o un atto devono rilasciare una dichiarazione ove si impegnano a:

a) non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa vantaggio o beneficio sia direttamente che indirettamente tramite intermediari al fine del rilascio del provvedimento autorizzativo oppure abilitativo oppure concessorio o al fine di distorcere l'espletamento corretto della successiva attività o valutazione da parte dell'Amministrazione; denunciare immediatamente alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura che venga avanzata nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti, di familiari dell'imprenditore o di eventuali soggetti legati all'impresa da rapporti professionali;
b) comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la compagine sociale;
c) richiedere le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 10 del D.P.R. n. 252/1998 per le imprese fornitrici e appaltatrici con cui si stipulano, per l'esecuzione dei lavori o per la prestazione di servizi o forniture connessi al provvedimento autorizzativo oppure abilitativo oppure concessorio, contratti privati di importo superiore a € 100.000,00;
d) autorizzare l'utilizzo dei propri dati personali ai fini istituzionali del Comune;
e) indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Art. 6 - Obblighi informativi

I dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale che rientri nell'articolo 3 devono darne informazione scritta al responsabile della prevenzione della corruzione secondo la modulistica, il procedimento e la cadenza che saranno concordate con ciascun Responsabile di Servizio. Comunque almeno ogni sei mesi deve essere data comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione, anche cumulativamente, delle informazioni necessarie sui provvedimenti adottati che rientrano nell'articolo 3.

L'informativa ha la finalità di:
- verificare la legittimità degli atti adottati;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Art. 7 - Obblighi di trasparenza

Tutti i provvedimenti adottati che rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 3 del presente Piano devono essere pubblicati entro 15 giorni, a cura del Responsabile di servizio, nell'apposita sezione del sito internet TRASPARENZA/PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE.

Il responsabile della prevenzione della corruzione vigila che la pubblicazione venga effettuata regolarmente secondo quanto stabilito dal comma precedente.

Nel sito internet deve essere pubblicato: il numero e la data del provvedimento, l'oggetto, il soggetto in favore del quale è rilasciato, la durata e l'importo se si tratta di contratto o affidamento di lavoro, servizi e forniture.

Il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati al comma 31 della legge 190/2012 con cui sono individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche per i procedimenti posti in deroga alle procedure ordinarie.

Il Comune provvede al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedimentali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web del Comune.

Il Comune rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale:

a. indirizzo di posta elettronica certificata del Segretario Comunale;
b. indirizzi di posta elettronica certificata di ciascun Responsabile di posizione organizzativa;
c. indirizzi di posta elettronica certificata dei responsabili unici dei procedimenti;

Agli indirizzi sopra citati il cittadino può rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, e successive modificazioni, e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano.

d. nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.
e. con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate. Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.
f. le retribuzioni dei funzionari e i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009).

Art. 8 - I compiti del responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

a) propone il piano triennale della prevenzione entro il 15 dicembre di ogni anno;
b) approva, entro il 28 febbraio di ogni anno, in base ai rendiconti presentati al 31 gennaio di ogni anno, dai dirigenti sui risultati realizzati, la relazione di rendiconto dell'attuazione del piano dell'anno di riferimento;
c) sottopone entro il 28 febbraio di ogni anno, il rendiconto di attuazione del piano triennale della prevenzione dell'anno di riferimento al controllo dell'Organismo Indipendente di valutazione per la valutazione dei Responsabili di posizione organizzativa;
d) presenta al Consiglio Comunale, entro il mese di febbraio di ogni anno, la relazione del rendiconto di attuazione del piano dell'anno di riferimento;

e) propone ove possibile al Sindaco la rotazione, con cadenza quinquennale, degli incarichi dei Responsabili delle posizioni organizzative; la rotazione non si applica per le figure infungibili previste dal presente Piano;
f) individua, previa proposta dei Responsabili di posizione organizzativa competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
g) verifica, almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, la avvenuta indizione, da parte dei funzionari, delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal dlgs. 163/2006;
h) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità; ciò in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i Responsabili di posizione organizzativa, con riferimento ai procedimenti del controllo di gestione e in particolare al monitoraggio con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività).
i) cura il rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs.n.39 del 8 aprile 2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi; a tale fine: a) contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al suddetto decreto; b) segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del decreto all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonchè alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Art. 9 - I compiti dei dipendenti e dei responsabili delle posizioni organizzative

I dipendenti destinati a operare in settori e/o attività particolarmente esposti alla corruzione ed i responsabili delle posizioni organizzative attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione e provvedono all'esecuzione.

Essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I responsabili delle posizioni organizzative provvedono, con decorrenza dal 1 luglio 2013, al monitoraggio trimestrale del rispetto dei tempi procedimentali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono consultabili nel sito web istituzionale del Comune.

I responsabili delle posizioni organizzative attestano, con decorrenza dal 1 ottobre 2013, il monitoraggio trimestrale del rispetto dei tempi procedimentali.

I responsabili delle posizioni organizzative, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, informano, con decorrenza dal 1° luglio 2013, tempestivamente e senza soluzione di continuità il Responsabile della prevenzione della corruzione, in merito al mancato rispetto dei tempi procedimentali, costituente fondamentale elemento sintomatico del corretto funzionamento e rispetto del piano di prevenzione della corruzione, e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate.

I dipendenti formati secondo le procedure indicate all'art. 4 del presente regolamento, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, con decorrenza dal 1 luglio 2013, in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica di cui all'articolo 65, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, e successive modificazioni, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

I responsabili delle posizioni organizzative attestano, con decorrenza dal 1 ottobre 2013, il monitoraggio trimestrale del rispetto del sopra citato criterio di accesso agli interessati delle informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle

relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

I responsabili delle posizioni organizzative hanno l'obbligo di inserire nei bandi di gara le regole di legalità o integrità del presente piano della prevenzione della corruzione, prevedendo la sanzione della esclusione; attestano al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 aprile di ogni anno, il rispetto dinamico del presente obbligo.

I responsabili delle posizioni organizzative presentano entro il mese di gennaio 2014 e del mese di gennaio di ogni anno successivo, al Responsabile della prevenzione della corruzione, una relazione dettagliata sulle attività poste in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel piano presente nonché i rendiconti sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione.

Art. 10 - Responsabilità

Il responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1, commi 12, 13 e 14 della legge 190/2012.

Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti e dei Responsabili delle posizioni organizzative, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione.

I ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili dei servizi.

Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 d. lgs. 165/2001 (codice di comportamento); le violazioni gravi e reiterate comportano la applicazione dell'art. 55-quater, comma 1 del d. lgs. 165/2001.

Art. 11 - Recepimento dinamico modifiche legge 190/2012

Le norme del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge 190 del 2012.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO GENERALE
Prof. Dr. Onofrio RESTA	**DOTT. GIAMBATTISTA RUBINO**

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Istruttore, addetto alla pubblicazione, attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio Informatico di questo Comune sul sito istituzionale www.comune.turi.ba.it il 31-05-2013 **(ID N.** _7234**)** e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

L'ISTRUTTORE ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE

ANTONIA VALENTINI

☒ La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 31-05-2013 poiché dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art.134, comma 4° del D.Lgs. 18.08.2000, n.267.

☐ La presente deliberazione diverrà esecutiva il giorno _____ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, a norma dell'art.134, comma 3° del D.Lgs. 18.08.2000, n.267, all'Albo Pretorio Informatico di questo Comune.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.Giambattista RUBINO

Turi _31-05-2013